Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 189

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Martedì 8 agosto 1944 XXII

ABBONAMENTI [illegible] — Un numero cent. 30 — Arretrati cent. [illegible] — Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 [illegible]

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. [illegible] - Necrologie [illegible] Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire [illegible] - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco [illegible] telefono 9-59 — MILANO, via Viviaio 10 - Telefono 70-283

Gli “alleati„ concentrano i loro assalti nella zona di Vire

bloccati e contrattaccati prontamente dalle truppe germaniche

Vittoriosa azione di aerosiluranti nella baia della Senna

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 7 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Ad ovest dell'Orne per saggiare le nostre forze il nemico ha intrapreso su largo fronte numerosi attacchi locali che sono stati respinti dopo duri combattimenti.

Nella zona ad ovest ed a sud-ovest di Vire, come pure ad est di Avranches il nemico è passato quivi con complessive nove Divisioni appoggiate fortemente dalla sua arma aerea, a grandi attacchi che nel corso della giornata sono andati sempre più aumentando nella loro violenza.

Solo dopo una lotta durata parecchie ore il nemico con altissime perdite è riuscito a penetrare nelle nostre posizioni. Il punto di infiltrazione è stato bloccato. Contrattacchi immediatamente iniziati procedono favorevolmente.

Presso Mayenne e Laval le nostre guarnigioni sono in lotta con forze motorizzate nemiche. Anche a sud-ovest di Saint Malò e nel circondario della fortezza stessa sono scoppiati violenti combattimenti. Tutti gli attacchi nemici sono stati respinti.

I nostri punti d'appoggio nella Bretagna hanno opposto all'avversario ulteriore decisa resistenza.

Aerosiluranti hanno affondato nella baia della Senna tre caccia nemici. Due incrociatori leggeri, un caccia ed una nave trasporto di truppe di 8 mila tonnellate sono stati gravemente danneggiati.

Nel retroterra francese sono stati annientati in combattimento 250 terroristi.

Continua il grave fuoco di rappresaglia delle «V. 1» su Londra.

Lucio Sertorius comunica dal fronte d'invasione che i combattimenti in Bretagna nel settore tra la Normandia e la bassa Loira vanno prendendo un aspetto sempre più marcato di guerra di movimento. I movimenti sono stati assunti dalla terza armata americana, arricchita di gran parte delle divisioni corazzate della 1. Armata, carri armati e si compone quasi esclusivamente di gruppi celeri e potrebbe essere considerata una vera e propria armata corazzata.

La metà di questa armata si è spinta negli ultimi giorni della settimana scorsa cercando di evitare le basi e le linee di sbarramento germaniche.

L'altra metà cercava di proseguire rafforzata dalle formazioni fresche, verso sud e sud-est. La spinta verso le foci della Senna ha incontrato a sud di [illegible] Chateaubriant l'ostinata difesa germanica ed è stata fermata più ad est.

Puntate di carri armati americani hanno raggiunto il corso inferiore della Mayenne a nord della quale hanno avuto luogo da due giorni combattimenti per conquistare importanti posizioni germaniche.

Le forze americane procedenti da Fougères sono arrivate fino a Mayenne. In questa città hanno luogo aspri combattimenti per le vie. La pressione rafforzata dalla III Armata che procede tra la Normandia e il basso corso della Loira, vuole venire a una manovra tendente verso il cuore della Francia.

Da parte germanica si prepara una grande controazione. E' senza dubbio di grande importanza che il fronte di Normandia non si sia indebolito nelle operazioni di una settimana e soltanto in alcuni punti sia arretrato di qualche chilometro secondo i piani prestabiliti.

Tra le sorgenti della Selune e le foreste di Saint Sever la I. Armata statunitense ha potuto con apporto di nuove forze, dopo [illegible] combattimenti che le sono costati sanguinosissime perdite, penetrare nelle posizioni germaniche.

I germanici sono riusciti tuttavia ad arginare l'infiltrazione e a procedere al contrattacco che è tuttora in corso. Ai due lati della città di Vire [illegible] ha proseguito [illegible] con carri armati ad est della città.

Il nemico non è qui riuscito a guadagnare in alcun modo terreno. [illegible]

Tra l'Odon e l'Orne nessun mutamento. [illegible]

Nella mattinata di domenica e dopo una breve pausa nel pomeriggio, le «V. 1» hanno continuato a cadere su Londra. Anche nella notte su lunedì è continuato il fuoco. Sono stati causati danni e incendi.

sue forze, pensando di addivenire ad una azione decisiva in occidente con la penetrazione in Bretagna e Normandia.

Le intenzioni degli anglo-americani sono ormai chiare e ciò è un vantaggio per la difesa germanica. E' sempre più facile prendere contromisure quando i piani nemici sono chiari.

Finora non abbiamo udito che le parole di: «difesa locale della Bretagna» ora si parlerà di una più grande azione. La questione della libertà di azione per il comando germanico è ormai risolta.

Si manifesta a Berlino l'opinione che nelle azioni in Bretagna risulta chiaramente l'iniziativa di Churchill che nella scorsa settimana ha avuto un lungo colloquio con Montgomery.

La marcia verso ovest deve essere considerata come un diversivo del piano primitivo che aveva per meta Parigi.

Churchill ha imposto al comando militare di cercar di portare le operazioni decisive su un altro punto. Gli sforzi nord-americani mostrano chiaramente l'intenzione di proteggere la Bretagna verso est mentre formazioni motorizzate con i fianchi completamente scoperti verso est e sud irrompono nella Bretagna.

Riguardo alla marcia degli americani in direzione della Loira si dichiara che essa potrebbe essere del più alto significato se essi riuscissero nella loro impresa, ma può anche risolversi in una catastrofe per gli «alleati», se le contromisure germaniche, riescono a bloccare le formazioni motorizzate mandate innanzi dagli alleati.

Il problema polacco

BERLINO, 7 agosto.

Il viaggio degli esiliati polacchi a Mosca si trova al centro delle discussioni politiche nella capitale britannica.

Anzitutto si tiene molto riservata in questa occasione in quanto essa [illegible] che quel paese per difendere il quale [illegible] gridava a tutti i venti di essere entrata in guerra.

Anche la «Reuter» finge di non saper nulla e si fa telegrafare dal suo corrispondente di Mosca che è ancora impossibile dire cosa sortirà dai colloqui tra gli esiliati polacchi e i sovietici. In verità a Londra si conosce benissimo il destino che Stalin prepara ai polacchi, quello che non si sa è come parlare pubblicamente di questo problema.

Diversi giornali si occupano con questo problema esprimendo diverse opinioni. La rivista «Time and Tide» scrive che se i polacchi devono rassegnarsi sotto la dominazione sovietica, l'Inghilterra si pentirà di aver spinto gli esiliati polacchi a questo viaggio.

Ancora più chiaro parla il giornale «Catholic Herald» il quale afferma che se gli esiliati polacchi [illegible] in questo momento portare sul tappeto il problema della Polonia orientale e dei suoi confini [illegible] non sia [illegible] politica generale».

[illegible] della necessità di un cambiamento nel governo polacco.

Dello stesso problema si occupa la rivista madrilena «Mundo» la quale scrive che i paesi diplomatici [illegible] negli ultimi [illegible] unicamente lo scopo di sciogliere i problemi [illegible] dell'Unione sovietica.

All'inizio della guerra Londra proclamava la libertà e l'integrità dei piccoli popoli e soprattutto della Polonia.

Il giornale spagnolo «Arriba» al[illegible] la conclusione che i metodi di Mosca [illegible] sono sempre gli stessi, Stalin mette i suoi alleati di fronte a fatti compiuti.

Il paese della “libertà„

GINEVRA, 7 agosto.

Il ministro della giustizia statunitense ha ordinato un'inchiesta sullo sciopero dei lavoratori del traffico pubblico di Filadelfia.

E' stato richiesto anche l'intervento diretto di Roosevelt. L'Ufficio il reclutamento ha sospeso tutti gli scioperanti.

Carri armati tedeschi tra la nebbia artificiale sulle strade d'Occidente (Foto P. K.)

In Italia e all'Est continua con immutata asprezza la battaglia

Il nemico tenta inutilmente di oltrepassare l'Arno nello scacchiere di Firenze — Forti puntate sovietiche sanguinosamente respinte nei settori di Nieletz Baranov Bialjstok e Memel

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 7 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Italia il nemico ha tentato ripetutamente, ma invano nella zona di Firenze di oltrepassare l'Arno. Deboli forze, alle quali immediatamente ad est della città era riuscito il passaggio, sono state sbaragliate.

Nel corso di parecchie imprese di rastrellamento del territorio italiano nel periodo dal 1° al 5 agosto sono stati annientati in combattimento 1212 terroristi e sabotatori. Dragamine tedeschi hanno affondato davanti alle coste dalmate due motovelieri nemici ed hanno danneggiato una motosilurante britannica.

In oriente da ambo i lati di Nieletz ed a nord ovest di Baranov sono stati respinti forti attacchi sovietici mentre forze nemiche in direzione nord sono state disperse in contrattacchi.

A sud-ovest di Warka i nostri carri armati hanno rigettato i bolscevichi verso est.

A nord ovest di Bialjstok un attacco sovietico, condotto dopo grave preparazione di artiglieria, è stato annientato nella lotta corpo a corpo.

A nord del Memel le nostre truppe hanno fatto fallire i tentativi di sfondamento dei bolscevichi continuati anche nella giornata di ieri ed hanno distrutto in tale occasione 78 carri armati.

Nella Lettonia, presso Birsen e ad est della Duna si sono svolti accaniti combattimenti. Qui sono stati bloccati tutti i tentativi di sfondamento e sono stati distrutti due reggimenti nemici.

Formazioni di bombardieri nemici hanno intrapreso ieri attacchi terroristici contro Berlino e Amburgo nonchè contro alcune località della zona del mar Baltico.

Nella notte singoli apparecchi nemici hanno lanciato bombe nella zona renano-vestfalica.

Sopra il territorio del Reich sono stati abbattuti 57 apparecchi nemici fra i quali 45 bombardieri quadrimotori. Sottomarini hanno affondato cinque navi per complessive 3 mila tonnellate e 2 caccia.

In Italia non si sono avuti attacchi di qualche rilievo. L'attestamento delle truppe anglo-americane sulla riva dell'Arno, non essendo ancora terminato, il nemico ha compiuto in questo settore cauti movimenti.

Soltanto in qualche punto elementi esploranti si sono portati sulla riva settentrionale del fiume senza peraltro essere riusciti a permanervi.

Secondo ammissioni di fonte germanica la guerra in Italia entra in una nuova fase ora che le truppe italo - tedesche, si trovano ad avere nell'Appennino la più valida barriera su cui appoggiarsi per difendere ad oltranza gli accessi alla Valle Padana.

Questo presagisce che l'Appennino diventerà, in Italia, la potenza e la stabilità delle armi dell'Asse. Nella prospettiva italiana, per l'ulteriore decorso della guerra sul suolo della Patria, la personalità del Maresciallo Graziani, ha un rango di primissimo piano.

Alti ufficiali tedeschi ed italiani, hanno dichiarato che sulle Divisioni addestrate in Germania, si può fare il massimo affidamento, dato anche il loro modernissimo armamento e lo spirito elevato che le anima.

Un attacco generale su Hengyang

TOKIO, 7 agosto.

Dopo la conquista delle fortificazioni esterne della città le forze di terra e dell'aria nipponiche hanno iniziato sabato l'attacco generale contro Hengyang.

Esso è stato iniziato da un fuoco di artiglieria contro i quartieri sud-occidentali. La città era circondata dalle truppe nipponiche dal principio di luglio.

La guarnigione nemica consta di circa 20 mila uomini.

Perchè Benedetto Croce ha lasciato il Gabinetto Bonomi

MILANO, 7 agosto.

La «Repubblica Fascista» pubblica il testo di una lettera di Benedetto Croce diretta a Bonomi con la quale Croce giustifica l'uscita dal Gabinetto Bonomi.

Il giornale riferisce che esso aveva intercettato questo testo da una trasmissione del corrispondente dell'*United Press* nell'Italia meridionale diretta alla sua agenzia negli Stati Uniti ed osserva che il corrispondente americano aveva dichiarato nella sua trasmissione espressamente che egli aveva ricevuto personalmente la copia della lettera di Croce. Croce esprime nella sua lettera la sua delusione per gli uomini del governo che non fanno che litigare e non pensano ad altro che ai propri interessi. Egli si lagna inoltre per l'indifferenza del popolo che non bada a nessuno di loro e indica quale motivo per la sua uscita dal Gabinetto le condizioni dell'armistizio degli alleati che egli definisce terribili e senza pietà.

Croce si occupa poi dettagliatamente delle condizioni dell'armistizio che non permettono agli italiani di essere liberi nè di lavorare liberamente.

«Lungi da me così scrive testualmente Croce, di protestare contro qualcuno, ma non vedo perchè l'Italia in tali condizioni deve avere un Governo, e se uno ne ha perchè dovrei io farne parte».

In una postilla Croce scrive a Bonomi: «Se la Commissione di controllo interalleata dovesse pregarla di una delucidazione, la prego, Eccellenza, di ascrivere il mio ritiro alla mia malattia ed all'età».

Non vi è motivo di dubitare dell'autenticità della lettera di Croce poichè lo stile della lettera corrisponde pienamente allo stile del Croce che usa sempre dire senza riguardi la verità.

Le condizioni di armistizio italiane in un commento inglese

GINEVRA, 7 agosto.

La rivista inglese «Tablet» scrive che le condizioni di armistizio imposte a Badoglio sono molto severe. Ogni singola parte dell'esercito americano ha fatto le sue richieste all'Italia.

E questo vale anche per ogni ufficio economico e finanziario degli «alleati».

Bonomi ha ragione se afferma che l'Italia «liberata» dagli alleati è in realtà legata mani e piedi.

Settemila ebrei ritornano a Roma

LISBONA, 7 agosto.

Dopo l'occupazione di Roma da parte degli «alleati» si è avuta una invasione ebraica nella capitale. Il numero degli ebrei colà residenti è di circa 7 mila e tale cifra tende continuamente ad aumentare.

Nella cosiddetta «Italia liberata» l'illusione che gli alleati portino la prosperità è svanita in modo impressionante, scrive il settimanale *Cavalcade*. Nei giornali anglo-americani non si parla su questo argomento perchè non si vuole che gli inconvenienti sociali che regnano nell'Italia «liberata» siano conosciuti all'estero, altrimenti il fallimento degli alleati in questo campo sarebbe troppo clamoroso.

Le condizioni del Cardinale Maglione migliorano

MILANO, 7 agosto.

Giunge notizia che le condizioni di salute del Cardinale Maglione Segretario di Stato, convalescente nella sua casa natale di Cassoria sono migliorate sensibilmente.

Una nave turca affonda con 250 ebrei a bordo

SOFIA 7 agosto.

La nave turca *Merkure* in viaggio da Costanza, verso la Turchia con a bordo 250 ebrei è affondata nelle prime ore di stamane.

Lien-Kiang conquistata dai nipponici

TOKIO, 7 agosto.

Dal fronte della Cina meridionale si riferisce che truppe giapponesi hanno conquistato nella notte sul sabato la città di Lien-Kiang situata nella zona di guerra.

La morte del Presidente del Consiglio di Stato giapponese

TOKIO, 7 agosto.

Il Presidente del Consiglio di Stato segreto dottor Yoshimichi Hara è deceduto lunedì a Tokio all'età di 78 anni. Il dottor Hara il più alto impiegato giapponese dopo il Primo Ministro è per i suoi particolari meriti dallo Stato elevato al rango di nobiltà ed insignito coll'ordine del Sol Levante di prima classe.

Il dottor Hara ha prestato i suoi servizi in questo posto dall'età di 40 anni.

L'audace combattività degli aerosiluratori italiani

BERLINO, 7 agosto.

Con l'affondamento, come annunciato, di un mercantile nord-americano di 10 mila tonnellate e col grave danneggiamento di altre due navi nemiche per complessive 14 mila tonnellate, nella notte sul cinque agosto la formazione italiana di aviatori aerosiluranti al comando del capitano Bertucci, ha affondato finora nel Mediterraneo orientale 15 navi americane e danneggiato tre mercantili.

Questi successi sono stati conseguiti nel corso di cinque attacchi di volo.

I cattolici statunitensi insorgono contro la metodica mutilazione di cadaveri perpetrata dai soldati americani

GINEVRA, 7 agosto.

La profanazione dei cadaveri da parte di soldati americani nello scacchiere bellico del Pacifico ha assunto una forma tale che la Chiesa cattolica negli Stati Uniti si è vista indotta ad ammonire apertamente gli americani di non accettare teste di morti giapponesi o ossa quale ricordo, da soldati americani.

Il settimanale ufficioso constata che la legge ecclesiastica proibisce una mutilazione o un abuso di cadaveri. L'onore che spetta al cadavere umano esige che anche il cranio venga seppellito.

Il fatto che si tratta in questo caso di un nemico del paese non ha importanza. Si è visto in una famiglia i bambini giocare con crani giapponesi che il fratello più vecchio aveva mandato loro dal Pacifico meridionale!

Per la libertà di vivere

Quest'ora che l'Italia vive, e ch'è senza dubbio una delle sue più gravi fin dalle lontane origini doveva un giorno o l'altro scoccare. Essa è un debito ideale contratto con la Storia all'inizio stesso della rivoluzione unitaria, e doveva essere scontato. Colpa della nostra immaturità politica e in primo luogo dei responsabili militari, se non abbiamo saputo intuire con Mussolini questa necessità storica e obbedirle com'egli voleva, con decisione e fermezza incrollabili.

Già il Mazzini e il Gioberti videro, un secolo fa, che un'Italia rinata e unità e potenza avrebbe costituito una netta antitesi alle aspirazioni inglesi e francesi, ma specialmente inglesi nel mare nostro. Mezzo secolo prima peraltro, nel 1799 quando il fosco ammiraglio Nelson, violando il diritto delle genti, fece catturare e impiccare a un albero della nave «Minerva» l'ammiraglio napoletano Francesco Caracciolo e, l'anno seguente, s'impadronì dell'italianissima Malta, la Gran Bretagna aveva posto le premesse lontane dell'attuale guerra. Tali premesse erano state poi ribadite nel Congresso di Vienna del 1814-15 dove l'Inghilterra, oltre al possesso definitivo di Malta (la quale, si badi, non apparteneva al nemico vinto, la Francia di Napoleone, ma al Regno di Napoli), si fece riconoscere anche quello delle Isole Ionie, ch'erano appartenute alla Repubblica di Venezia. Che cosa significavano in mano inglese le posizioni di Malta, nel mare di Sicilia, e delle isole sparse lungo la via che dal Ionio porta all'Adriatico, in un momento in cui non esistevano più una marina francese o una minaccia napoleonica nel Mediterraneo e l'Inghilterra vi signoreggiava da padrona assoluta? Esse rappresentavano, sì, un formidabile sbarramento eretto sulla strada di quel Mar Levante dove si disfaceva l'Impero Ottomano e dove l'Inghilterra aveva già predominato interessi, ma costituivano anche, e innanzi tutto, una catena al piede della penisola italiana, o, per esser più esatti, del Regno di Napoli: cioè di quello fra gli Stati italiani che aspirava legittimamente, tanto per la sua posizione che per le sue tradizioni all'eredità marinara di Venezia.

Nè l'Inghilterra nè le altre potenze europee vittoriose di Napoleone prevedono in quel momento, al Congresso di Vienna, la possibilità futura d'un'Italia una, indipendente e arbitra dei suoi destini. L'avventura di Gioacchino Murat e il proclama di Rimini apparivano non altrimenti che come gesti di una mente esaltata che si pasce, più che d'illusioni, di vaneggiamenti. Mancava quindi ogni minaccia potenziale, sia pure lontanissima e problematica nel tempo, alle ambizioni inglesi nel Mediterraneo. E tuttavia l'Inghilterra pone preventivamente con l'occupazione di Malta e delle Isole Ionie, i suoi capisaldi offensivi contro l'Italia, col proposito d'impedire qualunque velleità espansiva della Penisola sul mare.

E' questa la ragione per cui, più tardi, non appena si delinea il gran moto delle rivoluzioni italiane, la politica inglese, subdola e abile nel trar partito delle vicende storiche che non può impedire o arginare, sembra favorire il Piemonte a discapito del Regno di Napoli troppo interessato al mare e quindi ai problemi del Mediterraneo. E quando, nel 1844, il Governo di Londra, violando la corrispondenza di Mazzini, carpisce il segreto dell'audace disegno dei fratelli Bandiera e ne informa il governo di Napoli, esso serve, non già la causa della monarchia borbonica, ma gli interessi inglesi nel Mediterraneo, i quali in questo caso esigevano uno stato napoletano immune da novità pericolose.

Tutta l'opera della diplomatica britannica in Italia durante il Risorgimento è ispirata al concetto d'impedire che sorga nel mezzo del Mediterraneo una nuova potenza, che sarà fatalmente una potenza navale o, nel caso avverso, d'isolare e quindi subordinare ai propri interessi l'attività di tale potenza. La riprova di ciò è nel fatto che non appena Cavour ebbe proclamato nel 1861, il Regno d'Italia, il Governo di Londra si affrettò a cedere le Isole Ionie alla Grecia. E incomincia precisamente da allora quell'opera lenta e tenace di circonvenzione che condurrà la Grecia ad essere vassalla dell'Inghilterra con finalità anti-italiane.

Gibilterra a Occidente, Malta a Sud, la Grecia ad Est erano già sufficienti a imbrigliare, per qualunque evenienza il giovane stato italiano sul mare finchè la Francia di Napoleone III teneva i suoi presidii alle porte di Roma e poteva inviare liberamente la sua flotta al porto pontificio di Civitavecchia. Ma crollato al Sedan il secondo Impero, entrate le truppe italiane a Roma, ricompostosi il dissidio con la Francia e avviate trattative amichevoli col governo della Terza Repubblica il problema mutava. Le due potenze latine avrebbero potuto, vincendo le reciproche gelosie, costituire una seria minaccia, tanto nel Continente che sul mare: bisognava quindi scinderle e isolarle; l'interesse britannico s'incontrava qui con la politica di Bismarck. Ed ecco Tunisi. L'occupazione francese della Tunisia, che allontana violentemente l'una dall'altra le due nazioni latine e apre tra esse un solco difficilmente colmabile, è favorita dall'Inghilterra, che già tre anni prima, al congresso di Berlino del 1878 aveva dato il suo nulla osta nel mentre riusciva a carpire per proprio conto alla Turchia l'isola di Cipro. L'Inghilterra ben conosce le nostre aspirazioni e i nostri diritti di lavoro e di sangue su quella terra: ma le giova metterci in conflitto con la Francia e soprattutto far sì che le coste europee e africane del Canale di Sicilia non siano nelle mani di una stessa potenza. Dopo quell'anno, coi successivi sviluppi della politica e quindi dell'intesa franco-inglese nel Mediterraneo, costante cura dell'Inghilterra è di irretire l'Italia nel mezzo del suo mare e di farle sentire il suo predominio: tanto che l'adesione dell'Italia alla Triplice alleanza è sempre subordinata all'accordo con l'Inghilterra per quanto concerne il Mediterraneo, l'Adriatico, l'Egeo, il Mar Nero e l'Oriente ottomano. Nè tale stato di subordinazione (che viene poi mascherata con l'eufemismo di «tradizionale amicizia») muta con la guerra mondiale, nonostante i sacrifici dall'Italia sopportati e la vittoria da essa conseguita sull'impero austriaco. Che anzi com'è notorio la conferenza della Pace, se riconosce all'Italia il possesso definitivo del Dodecaneso, le nega qualunque altra posizione sì nel Mediterraneo che in Africa: deve accontentarsi di restare nei limiti del suo territorio metropolitano nè pretendere di respirare in più aperto orizzonte.

Tale è la porzione all'indomani di Versaglia. Ma avviene, imprevaduta, la Marcia su Roma, e s'inizia, già con l'episodio di Corfù, la nuova politica Mussoliniana, diretta a fare dell'Italia una grande nazione autonoma e una potenza navale di primissimo piano. Allora l'Inghilterra entra in sospetto; e quando in seguito, vede che le isole dell'Egeo, da centri turistici vanno diventando basi navali e centri d'irradazione commerciale ed economica italiana, e che la Libia viene trasformata in una provincia, popolata da nazionali e messa in valore, concepisce dapprima una sorda gelosia; poi, mutando questa in rancore, coltiva il proposito di ripristinare nella Penisola le cose allo stato anteriore alla Marcia su Roma.

Ma Mussolini non si lascia sorprendere: precede nel tempo con abilità di manovra la politica britannica e costituisce l'Impero con una eccezionale impresa diplomatica e strategica. L'Inghilterra, in quel momento non era sufficientemente preparata per impedire con la guerra la marcia in Etiopia e si acconsentì dell'azione ginevrina, e di minacciose dimostrazioni navali. Aveva però deciso di farla finita con l'Italia. Da quel giorno anzi si considerò in guerra contro di noi: si armò sul mare, nel cielo, sulla terra, e, con una serie di alleanze, che le assicuravano fronti di diversioni e basi aereo-navali si preparò a schiacciarci: a eliminarci, come forza attiva dal Mediterraneo.

Perciò questa guerra, non solo è guerra di difesa dell'Europa contro un'associazione di delinquenti, che intendono sovvertire e sommergere le più antiche civiltà stabilendo la tirannide dei loro imperialismi, ma è per noi guerra di vita o di morte. E' il debito che l'Italia ha contratto con la storia il giorno stesso ch'è rinata ad unità e potenza del Mediterraneo. E' guerra quindi di libertà nazionale, intesa essenzialmente come libertà di vivere.

Ciò avrebbe dovuto esser chiaro al cervello di tutti gl'italiani, e dovrebbe essere più che mai chiaro, nell'ora presente a quelli della Repubblica Sociale. Giacchè è evidente che soltanto conducendo la guerra con tale spirito potremo conquistare in pieno la libertà politica ed economica per noi e per le generazioni venture, e metter le basi di quella potenza di cui un secolo di lotte e di sacrifizi, da Cavour, Garibaldi e Mazzini a Mussolini, ha gittato le basi e disegnato le linee direttrici.

Michele Risolo

Reo confesso

La lettera di dimissioni da membro del governo imbelle rinunciatario che Benedetto Croce ha inviato al presidente del consiglio Ivanoe Bonomi è un documento di eccezionale portata, del quale tutti gli italiani, qualunque sia la loro fede, sono chiamati alla più attenta meditazione.

E' il primo dei nostri acerrimi avversari che apre gli occhi sulla tragica realtà dell'Italia occupata; è il primo che, amaramente deluso, tenta di scindere la sua responsabilità da quella di coloro che, in odio al Fascismo e per paura di perdere i loro beni, hanno pugnalato alle spalle l'Italia e condannato gli italiani ad una lunghissima e tremenda espiazione, chè lunga e tremenda è l'espiazione di un popolo che di colpo viene scaraventato cento anni indietro nella storia della sua lenta evoluzione e del suo faticoso divenire.

Neppure il più acceso fanatico, il più feroce dei criminali avrebbe osato pensare, diciamo soltanto pensare, una azione più orrenda e più inutile di quella compiuta da Vittorio Savoia e Pietro Badoglio.

Azione orrenda perchè colpendo il Fascismo hanno martirizzato l'Italia; inutile in quanto, come lo stesso Benedetto Croce oggi è costretto tardivamente a riconoscere, «i danni firmati all'atto della capitolazione non consentiranno agli italiani di essere liberi nè di lavorare liberamente nè addirittura di chiamarsi liberi».

Questa è dunque la tanto conclamata libertà che gli anglo-americani vogliono dare al popolo italiano che, come malinconicamente ammette il filosofo nella sua lettera, «durante gli anni del Fascismo non poteva dirsi schiavo e il cui ideale incontrava ovunque il rispetto e l'ammirazione».

Il quadro che Benedetto Croce fa dell'Italia invasa non è nuovo per noi. Egli nota, duramente deluso, «le delusioni e le falsità dei cento partiti, rinati all'ombra di una miserevole libertà, la litigiosità dei loro esponenti, non d'altro curanti che del proprio tornaconto», «indifferenti del popolo, rimasto senza guardia e senza orientamento» *e conclude:* «Non vedo perchè in tali condizioni l'Italia debba avere un governo e perchè avendolo, ne debba io far parte».

Benedetto Croce credeva che il Fascismo tenesse schiavo il popolo italiano ed ha dovuto ricredersi; credeva che il popolo, caduto il Fascismo, avrebbe trovato un uomo capace di guidarlo ed orientarlo ed ha dovuto ricredersi; credeva che il popolo avrebbe seguito i mestatori politicanti ed ha dovuto ricredersi; credeva che gli avversari favoriti nel conseguimento dei loro fini dal tradimento di alcuni italiani degeneri, si sarebbero dimostrati riconoscenti e generosi ed ha dovuto ricredersi; credeva alla bontà del prodotto libertà «confezionato dagli anglo - americani» ed ha dovuto ricredersi; credeva infine alla rinascita dell'Italia sotto la dominazione anglo - americana ed ha dovuto ricredersi.

La lettera (che può essere posta in appendice a quella «Storia d'Italia» che il filosofo scrisse con malcelata acredine antifascista) non annulla le responsabilità di Croce che con la sua autorità ha avvallato la scelleratezza di un governo senza intesa e senza coscienza.

Egli si è seduto sul banco dell'accusa quale reo confesso.

Secondo quanto informa il Ministero inglese dell'Aeronautica il fuoco delle «V. 1» contro l'Inghilterra meridionale e Londra si è in questi giorni rafforzato in misura superiore al [illegible] dei giorni precedenti. Nella capitale inglese è ormai la «V. 1» che regola il corso della giornata.

A TU PER TU CON I “VENDICATORI„

Su una pista di lancio delle “bombe volanti„

FRONTE DELL'INVASIONE, agosto.

In un punto imprecisato della Francia si trova il comando centrale delle «V. 1». A una notevole profondità sotto terra si trova il Bunker corazzato da cui partono gli ordini di impiego per gli uomini dell'arma della rappresaglia. Gli ufficiali di questo Stato Maggiore sono soldati nel più vero senso della parola, sono artiglieri di una qualità superiore e nello stesso tempo si trovano perfettamente a loro agio nel campo della tecnica, della navigazione aerea e dei molteplici problemi [illegible] con motore. [illegible] Stato Maggiore sono giovani ufficiali di provata esperienza che hanno dato prova di sè sui fronti di battaglia conquistandovi le più alte decorazioni al valore militare.

Le pareti del Bunker sono coperte di carte e di tabelle. Carte topografiche [illegible] gigantesca rappresentano Londra con tutti i suoi quartieri, le sue linee ferroviarie, le ferrovie sotterranee, gli impianti industriali, [illegible] tutti gli obiettivi di una qualsiasi importanza militare e specificamente importanti ai fini della guerra. Su una parete sono visibili gli ordini di impiego per le singole unità della arma di rappresaglia, comprendente ciascuna parecchi sottocomandi cui sono sottoposte un determinato numero di piste di lancio a seconda del posto dove questi si trovano. Su questa tabella si legge ad esempio: Salva n. 1 ore 19,01... Salva n. 2 ore 19,40... Salva n. 3 ore 20,54 e così via. Da questi dati risulta chiaro per esempio che la popolazione di Londra, come ieri, ha avuto soltanto due ore di pace. Dopo questo breve intervallo già in cielo rumoreggiavano i siluri volanti e le sirene di allarme ululavano annunziando che la breve tregua era già cessata. Poi i londinesi hanno dovuto attendere 39 minuti fino alla nuova pioggia di fuoco e un'ora più tardi grandinava di nuovo la «V. 1», un quarto d'ora dopo cadde la terza serie.

Proseguendo nel cammino sotterraneo si giunge in una sala di montaggio: è un'immensa sala posta alla profondità di 30 metri sotto la superficie, illuminata dalla luce fredda dei riflettori. Essa però è così immensa che la parete di fondo si perde in lontananza. Uomini, si affaccendano incessantemente intorno a maestosi ordigni come formiche in un formicaio inverosimile. Dal suo gabbiotto di cristallo che domina tutto il sotterraneo, il capo guarda sul suo orologio da braccio e mormora tra sè: «In due minuti «Paola» n. 3 è fuori...». Noi guardiamo con interesse questo misterioso aeroplano senza pilota pronto alla partenza. Personale specializzato sta dando gli ultimi ritocchi al misterioso meccanismo, le ultime messe a punto, i piccoli cambiamenti all'apparecchiatura elettrica nell'interno del gigantesco congegno esplosivo. Su di un nastro portante, dietro a questa «Paola», aspetta già la seguente. E dietro a queste la lunga fila di tutti i congegni esplosivi che costituiscono la salva n. 3, destinati a piombare mugghiando come tori infuriati sulla città di Londra.

Dalla notte del 15 giugno i soldati della «V. 1» lavorano infaticabilmente. Da quando gli uomini di questa posizione ricevettero comando di impiego non hanno chiuso occhio che solo per lo spazio di poche ore.

Essi vivono in uno stato di esaltazione indescrivibile e sembrano in preda a una fanatica furia di lavoro. Interroghiamo uno dei sottufficiali addetti al controllo dei calcoli e dei dispositivi delle macchine in partenza. Si tratta d'un meccanico specializzato di Berlino sui 45 anni:

Il più difficile per noi era l'attesa — dice —. Noi conoscevamo ormai le nostre armi e avevamo piena fiducia, ma noi volevamo finalmente sparare perchè tutti avevamo dei conti personali da regolare con gli inglesi. Io non ho perso soltanto la mia abitazione, ma mia moglie e i miei tre piccoli bimbi sono stati assassinati in una notte. Tutti gli uomini che costituiscono il corpo delle «V. 1» è stato scelto in base ad una selezione accurata basata non soltanto sulle superiori competenze tecniche nel campo della motoristica, ma anche sono stati scelti tra quelli che più sono stati provati dai bombardamenti terroristici anglo - americani.

Non c'è un solo soldato delle «V. 1» che non abbia almeno un congiunto assassinato dai terroristi dell'aria. Noi qui non soltanto facciamo il nostro dovere di soldati, ma anche vendichiamo i nostri morti. Il popolo tedesco può essere sicuro che l'arma della rappresaglia è in buone mani.

Quando il 15 giugno venne il comando d'impiego ci prese tutti come una febbre. Assistemmo alla partenza del primo congegno esplosivo come ad un rito. Appena la prima «Paola» fu scomparsa nella oscurità della pista di lancio sotterranea, salimmo alla superficie e giungemmo giusto in tempo per veder scomparire oltre l'orizzonte il punto di fuoco sibilante della prima arma di rappresaglia che andava a raggiungere la meta. Da allora quasi non abbiamo avuto tempo per scrivere le lettere, mangiato abbiamo sempre qui nel Bunker, dormito abbiamo soltanto qualche mezz'oretta qui accanto alle nostre «Paoline» e poi di nuovo febbrilmente all'opera in una furia di lavoro tale che nessuno ormai non voleva nè avrebbe potuto più cessare. E per il momento credo che per molto tempo ancora non la faremo finita.

Un giorno sulle onde della radio ci pervenne l'altissimo riconoscimento del Führer per le prestazioni date dagli uomini della «V. 1». L'ininterrotto impiego di queste armi richiede sforzi fisici e spirituali fuori del comune. Principalmente per gli uomini addetti specificatamente alle piste di lancio, tra i quali è una continua gara tra chi lancia il maggior numero di congegni esplosivi. Sul lucido metallo delle prime Paoline i soldati erano prima usi a scrivere col gesso frasi come «Vendetta per Francoforte!», «Un particolare saluto da Tuennes e Schaell!», «Vendetta per Bochum» e così via.

Con l'accelerarsi però del ritmo delle partenze i soldati non hanno trovato più il tempo per queste scritte. Ma più di ogni scritta — ha concluso il bravo sottufficiale — *parla lo sguardo con cui essi accompagnano l'ordigno rombante che dalle viscere della terra sale alla superficie per iniziare il suo volo oltre l'orizzonte e portare sul nemico distruzione e morte.*

Proprio così. Lo sguardo con cui i soldati accompagnano le armi della rappresaglia nel loro fatale cammino esprime solo un desiderio: di vendicare i loro morti, di vendicare tutte le innocenti vittime delle città distrutte della Germania di vendicare il pianto di tutti coloro che in questa Europa martoriata piangono i loro cari sepolti sotto le macerie delle case abbattute dai «liberatori».

I piani del nemico in Bretagna

BERLINO, 7 agosto.

Il critico militare [illegible] fronte d'invasione che ora non vi è più da pensare che avranno luogo operazioni di sbarco in grande stile [illegible] invasione sono state il primo [illegible] le due armate [illegible] la I. canadese, la II inglese, la I. americana e la III americana.

Eisenhower ha impegnato in queste [illegible] la maggior parte delle [illegible]

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-53

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 26, I p. Tel. [illegible]

Uomini soggetti al servizio obbligatorio di guerra di Cormons Mariano Capriva

Il Supremo Commissario ha chiamato gli uomini delle classi dal 1914 al 1922 e della classe 1926, nonchè quelli che non sono stati arruolati con le classi dal 1923 al 1925, risiedenti nella zona di operazioni del Litorale Adriatico e che non siano stranieri, a prestare il servizio di guerra obbligatorio.

Soggetti a tale obbligo sono tutti gli uomini nati in tali anni, che dimorano nella zona di operazioni del Litorale Adriatico anche se sono originari delle altre provincie italiane o apolidi.

Non saranno diramate cartoline precetto o altri speciali ordini di mobilitazione. Dovete invece presentarvi spontaneamente alla Commissione di leva, di Cormons nell'ex Caserma Vittorio Emanuele:

per gli abitanti del Comune di Cormons i nati negli anni dal 1914 al 1926 giovedì 10 agosto 1944 alle ore 7,30

e per gli abitanti dei Comuni di Mariano e Capriva i nati negli anni dal 1914 al 1926 venerdì 11 agosto 1944 alle ore 7,30.

Dovrete presentarvi provvisti di vitto freddo per 24 ore; biancheria da ricambio; il necessario per lavarsi; posate e spazzole.

Inoltre dovrete portare con voi i vostri documenti personali, il libro di lavoro e se siete marittimi o se avete prestato servizio presso la Marina la vostra matricola o altri documenti equipollenti, nonchè un certificato nel quale sono indicati i familiari aventi diritto al sussidio.

Servizio obbligatorio di guerra
Oggi si presenteranno
gli appartenenti alle classi 1914 e 1915

In base all'ordinanza del 30 luglio del Supremo Commissario, dott. Rainer, oggi, martedì 8 agosto, si debbono presentare per la chiamata obbligatoria del servizio di guerra, gli appartenenti alle classi 1914 e 1915.

Tutti gli interessati dovranno presentarsi spontaneamente alla Commissione di Leva, sita nel Palazzo del Comando di Divisione di Gorizia, in piazza Cesare Battisti, alle ore 7.30 precise.

Il censimento dei lavoratori al 31 luglio

Tutti i datori di lavoro sono tenuti a presentare entro il 10 agosto all'Istituto per l'assistenza di malattia ai lavoratori (Gorizia, via Leopardi n. 6 e Gradisca, via Ulderico Della Torre n. 2) la notifica in triplice esemplare con la situazione del personale dipendente alla data del 31 luglio 1944. I formulari per la notifica dei dipendenti possono essere ritirati presso il suddetto Istituto.

Tutti i movimenti che avverranno dopo la data del 31 luglio u. s. (nuove assunzioni, cancellazioni, variazioni di salario) dovranno essere notificati in triplice esemplare sui nuovi moduli appositamente predisposti. Dei tre moduli, uno resterà all'Istituto per l'assistenza di malattia ai lavoratori, uno verrà trasmesso dell'Istituto stesso all'Ufficio di collocamento, ed il terzo verrà restituito, a comprova della avvenuta notifica, al datore di lavoro. Resta fermo l'obbligo del preventivo benestare dell'Ufficio di collocamento per l'assunzione di un dipendente.

Commoventi onoranze alle vittime del vile attentato dinamitardo al Teatro Verdi

Nel pomeriggio di ieri, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale civile di via Brigata Pavia, si sono svolti i funerali del compianto rag. Giordano Prinzi, di 36 anni, impiegato alla ragioneria municipale, rimasto vittima nel pomeriggio di sabato del vile attentato dinamitardo al cinema-teatro Verdi. Alle estreme onoranze, oltre ai desolati parenti e congiunti, hanno partecipato una folla commossa di cittadini e un folto gruppo di funzionari comunali con a capo il Vice Podestà e il segretario generale del Comune.

Molti gli omaggi floreali fra cui una bellissima corona del Municipio di Gorizia. Dopo la benedizione impartita in Duomo, la salma è stata fatta proseguire per il Cimitero centrale per essere inumata nella tomba di famiglia.

Pure nel pomeriggio di ieri, con larga partecipazione di estimatori e di amici di famiglia, sono state tributate le estreme onoranze alla seconda vittima dell'ignobile attentato: la signora Maria Fon vedova Fonzari, madre del capitano dott. Giovanni Fonzari direttore del reparto misto dell'Ospedale del Seminario Minore.

Dopo le esequie, la salma è stata trasportata al Cimitero di Salcano.

Ai familiari delle due compiante vittime, esprimiamo le nostre vive condoglianze.

Cade a terra raccogliendo dell'erba

La villica Amalia Susmel, di anni 67, da Prevacina, è caduta accidentalmente a terra, ed in malo modo, mentre stava raccogliendo dell'erba in un prato di sua proprietà. Riportava conseguentemente una ferita al palmo della mano destra e la frattura del polso destro.

Ricoverata all'ospedale di via Brigata Pavia è stata dichiarata guaribile in tre settimane.

GIUDIZIARIA

Tribunale speciale

Un paio di scarpe ad un prezzo ragguardevole

Non capita sempre ad un commerciante di veder bruscamente e malamente interrotta la trattazione di qualche affare per l'intervento degli agenti della Polizia Economica, i quali sono ben decisi a veder chiaro nella faccenda, specie se si tratta di persona già sorpresa in fallo. Questa volta è toccato al commerciante di calzature Giovanni Tavasani fu Francesco, di 58 anni, abitante a Cormòns in via Regina Elena 4, di veder svanire con gravi conseguenze un affare che sembrava già bene avviato. Costui infatti offriva ad un cliente recatosi nel suo esercizio per fare degli acquisti tale Marino Buzzi, domiciliato a Farra, una paio di scarpe di camoscio con suola di gomma del tipo chiamato comunemente «carro armato», per la somma di lire 1400 e senza alcuna richiesta di punti. Il prezzo non fu discusso dal Buzzi e già costui si apprestava ad uscire dal negozio tenendo stretto sotto il braccio la scatola contenente le scarpe, quando intervennero due agenti della Polizia Economica, i quali, accertata la colpabilità del Tavasani, il quale già altre volte aveva a che fare con la giustizia per reati del genere, lo denunciavano all'autorità competente per maggiorazione di prezzo e inosservanza alle norme che dispongono il ritiro dei punti.

Il Tavasani, comparso ieri davanti ai magistrati del Tribunale Speciale affermò di aver acquistato una partita di scarpe da un calzaturificio di Firenze al prezzo di lire 1080 il paio e, per ricavare un minimo margine dalla vendita delle stesse, aveva dovuto computare le spese di trasporto, a suo dire molto elevate rialzando così il prezzo, fino a raggiungere la ragguardevole cifra di 1400 lire. Dopo ampia discussione, i giudici, vagliate le circostanze di causa condannavano l'imputato alla pena di due mesi di reclusione e 15 mila lire di multa.

Una spedizione irregolare

Durante un controllo delle merci in partenza dallo Scalo merci della Stazione centrale, gli agenti della Polizia Economica notavano una cassa contenente condimenti in scatole e altre tre colme di bottiglie di condimenti d'oliva, spedite alla ditta Luigi Fabris di Ronghi dei Legionari, dall'industriale Raimondo Cappella fu Angelo, di 53 anni abitante in via Morelli 41. Esperite immediatamente le opportune indagini i militi assodavano che il Cappella aveva effettuato la spedizione senza essere in possesso della speciale autorizzazione rilasciata dalla Sepral di Gorizia, in deroga alle norme che disciplinano l'esportazione di tali generi fuori provincia. Il Cappella affermò di avere avuto istruzioni in tal senso e cioè che non era necessario munirsi dalla autorizzazione presso l'apposito ufficio, ma tale asserzione non convinse i giudici che nell'udienza di ieri lo condannavano a 5000 lire di multa.

* * *

Durante un sopraluogo effettuato a richiesta della competente autorità nell'abitazione dell'agricoltore Antonio Tonut fu Giuseppe, di 53 anni residente a Cormòns, via Foro Boario 14, i militi della «Economica» accertavano che costui aveva sottratto all'ammasso 116 chilogrammi di grano trattenuti dal quantitativo destinato a semina. Alle domande degli agenti, il Tonut si giustificò affermando che, a causa del terreno magro, egli era costretto a seminare per ogni campo non 72 chilogrammi, come previsto dai competenti organi, ma 80 e perfino 90, per cui egli aveva trattenuto il grano per seminarlo regolarmente. Naturalmente egli non fu creduto e la conseguente denuncia lo portò in Tribunale dove venne condannato a pena di 15 giorni di reclusione e 2000 lire di multa.

Esportazione non autorizzata

Le disposizioni che regolano l'esportazione dalla provincia di frutta prevedono l'obbligatorietà da parte degli interessati di munirsi della apposita autorizzazione. Sembra però che non tutti vogliano osservare scrupolosamente tali disposizioni e non passa giorno che gli agenti di servizio ai posti di controllo ai limiti del territorio della provincia non sorprendano persone che cercano di trasportare quantitativi di prodotti agricoli per rivenderli poi a prezzi maggiorati. Così, nei pressi di Sagrado, il ventiquattrenne Giacomo Spessot di Luigi da Fogliano, veniva fermato mentre guidava un triciclo carico di pere che risultarono poi essere del peso complessivo di 80 chilogrammi. I giudici gli hanno accollato 500 lire di ammenda.

Per smercio di farina di illecita provenienza

Il carrettiere Agostino Manich veniva sorpreso dagli agenti della Polizia Economica, mentre trasportava due sacchi di farina bianca del peso complessivo di 100 chilogrammi. Richiesto sulla provenienza della merce, egli affermò di aver incarico da tale Domenico Curci fu Francesco, di 33 anni, abitante in via don Bosco 43, di trasportarla al domicilio di Francesco Bratina fu Giuseppe, il quale l'avrebbe poi per conto suo, fatta recapitare al commerciante Rodolfo Baldoni, di Aurza. Naturalmente la merce veniva immediatamente sequestrata e i tre sottoposti ad interrogatorio dal cui risultò la colpevolezza del Curci, per aver smerciato la farina di illecita provenienza, mentre anche il Bratina veniva denunciato per aver fatto da mediatore nell'affare tra il primo e il Baldoni.

I due imputati, comparsi davanti ai giudici del Tribunale speciale hanno confermato le deposizioni fornite in istruttoria ed alla conclusione del dibattito il Curci veniva condannato alla pena di 20 giorni di reclusione e 2000 lire di multa e il Bratina a lire 2500 di multa.

Cade da una scala a pioli

Il medico di guardia all'ospedale civile di via Brigata Pavia ha fatto ricoverare in reparto Giuseppe Koren, di anni 35, da Gorizia, per frattura della spalla e del braccio destro a seguito di una caduta accidentale fatta da una scala a pioli sulla quale era salito per lavoro. E' stato giudicato guaribile in trenta giorni.

Scivola da un tavolo e si frattura un ginocchio

Leopolda Cianir, di anni 64, residente in via Monache, 11 è stata trasportata all'ospedale civile di via Brigata Pavia, con la frattura del ginocchio sinistro riportata per lo scivolamento da un tavolo sul quale stava salendo per pulire i vetri di una finestra. Ne avrà per due settimane.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Comune di Gorizia
7 agosto 1944 XXII

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	2

Prezzi dei libri

L'Unione provinciale dei commercianti comunica:

Il Commissario dei Prezzi delle Province di Trieste, Friuli, Gorizia, Istria e Carnaro, in considerazione delle aumentate spese di trasporto, ha disposto che venga continuata l'applicazione del 10 per cento di maggiorazione sul prezzo di copertina dei libri.

S'intende che tale aumento rimarrà in vigore sino a che il suddetto Commissario non avrà determinato i prezzi degli autotrasporti.

La caduta da un autocarro di alcuni sacchi di farina

Un autocarro con rimorchio, targato GO 2801, transitava, nel pomeriggio di ieri, per via del Duomo, allorchè per un improvviso sobbalzo, si aprivano le portelle del rimorchio ed una ventina di sacchi di farina andavano a finire sulla via. Alcuni sacchi si aprivano e la farina si sparpagliava qua e là con il suo bianco candore. Un po' di scompiglio fra i passanti e per fortuna, nessun incidente.

Dopo breve lavoro quasi tutto il carico poteva essere recuperato ed il transito, su quell'angusto tratto di via, riprendeva regolarmente.

Furto di una bici

La signora Angela Frabsutti fu Antonio, di anni 30, abitante in via Galilei, si era recata dal primario prof. dott. D'Osvaldo, specialista per gli occhi ed aveva lasciata, sia pure chiusa con la sicurezza, incustodita la propria bici, [illegible] del valore di 4000 lire, nell'atrio dell'edificio. Ritornata per riprendere la bici dovette constatarne amaramente la scomparsa e quindi non le restò che la consolazione di recarsi alla Polizia per esporre il fatto al funzionario di turno.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Fonzari Maria, madre del capitano medico Fonzari Giovanni, gli ufficiali in servizio al Distretto militare di Gorizia hanno elargito pro *Croce Verde* Goriziana lire 200.

Per lo stesso scopo il ten. col. Durazzano ha elargito pro Croce Verde lire 50.

In sostituzione di un fiore sulla bara della madre del dott. Giovanni Fonzari, i dipendenti del Reparto Misto dell'Ospedale del Seminario Minore, hanno elargito L. 180 pro Croce Verde.

IL GIORNO

Martedì, 8 agosto. — S. Emiliano
OSCURAMENTO
Dalle ore 22 alle ore 5
COPRIFUOCO
Dalle ore 22 alle ore 5

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

CENTRALE - MATER DOLOROSA. Prima ore 16; ult. ore 19.30.

San Lorenzo è le stelle cadenti

Ogni anno il 10 agosto, ricorrenza di San Lorenzo diacono appare nell'immensità dello spazio celeste uno sciame di stelle cadenti. Un altro sciame appare ogni trentatrè anni circa il 14 novembre (S. Lorenzo di Dublino).

Le stelle cadenti, studiate dallo Schiaparelli, sono piccoli corpi cosmici oscuri, che attraversando la nostra atmosfera, con velocità da 15 a 75 chilometri al secondo, si infiammano e si consumano. L'altezza media dei punti d'accensione oscilla fra 110 e 130 chilometri, al disopra della superficie della terra. Generalmente le stelle cadenti si estinguono verso i 70-90 chilometri dalla superficie, perchè si spezzano, ed allora o proseguono per la traiettoria iniziata, o cadono sulla terra sotto forma di pulviscolo, o di pezzi più o meno grossi. Quando le particelle cosmiche sono riunite in sciami, avviene che le traiettorie apparenti divergono da un comune punto di partenza.

La fantasia, o la superstizione del popolo, presso molti Paesi, compreso il nostro, vuole che all'apparire della scia luminosa della stella cadente colui che la nota, formuli un desiderio, e che questo — se formulato prima che la scia svanisca — venga realizzato.

In seguito all'incursione aerea del giorno 3 corr, uniti nel tragico destino, perdevano la vita il

Prof. Attilio Covis

la moglie sua

Maria Favero

ed i loro figli

Bruno d'anni 24
Bianca d'anni 23
Emilietta d'anni 16

Col cuore affranto da tanto dolore ne danno l'annuncio la sorella AMALIA, il fratello LUIGI con la consorte RINA DORIGO ed i figli PIERINO, LISETTA, LILIANA, ed i PARENTI tutti.

Udine, 7 agosto 1944.

Le famiglie Alessandro e Mario Dorigo e Giovanni Boggio sono unite nel dolore.

Il Comando provinciale dell'U. N. P. A. partecipa che nell'adempimento del proprio dovere durante l'incursione aerea del 3 corrente sono deceduti in Udine, i Capi Fabbricato:

prof. Attilio Covis

Enrico Collovigh

Vigile Sanitario

Udine, 8 agosto 1944.

L'Amministrazione Comunale di Udine partecipa con vivo dolore la tragica scomparsa del Vigile Sanitario

Enrico Collovigh

avvenuta in seguito alla cruenta incursione aerea di giovedì 3 agosto.

Udine, 7 agosto 1944 XXII.

Risposte ai lettori

(Venilla) *Santi.* Nella Chiesa cattolica per essere proclamato santo, è necessario esser venerabile, indi beato.

(Lorenzi). *La maggior parte delle costellazioni,* secondo i calcoli e le ipotesi degli scienziati, sarà irriconoscibile. La distanza delle stelle, dalla terra, si misura in anni-luce. Il raggio luminoso percorre in un anno 9500 miliardi di chilometri. E' in corso di esecuzione una carta fotografica del cielo. Fu proposta dal direttore dell'Osservatorio astronomico di Parigi, un ammiraglio, e nel 1887 un congresso internazionale decise la riproduzione fotografica del cielo, con tutta la precisione della scienza moderna. Il firmamento fu diviso in diciotto parti, ciascuna delle quali fu assegnata ad uno dei principali osservatori del globo. Per l'Italia vi concorsero la Specola Vaticana — che già nel [illegible] eseguì un catalogo di stelle, dedicato al Pontefice Leone XIII — e l'Osservatorio di Catania.

(Collenzini M.) *Strabone* è il più illustre geografo dell'antichità. Scrisse una «Geografia» in 17 libri che abbraccia i paesi allora conosciuti (63 a. C. - 24 d. C.).

FEDERICO VALENTINI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i Funzionari ed Impiegati tutti del Consorzio Agrario Provinciale di Udine, profondamente costernati, partecipano l'immatura morte, in seguito ad incursione aerea, di

Umberto Vivan di Giuseppe

DI ANNI 44

da molti anni stimato Funzionario del Consorzio Agrario.

I funerali avranno luogo in Campomolino di Gaiarine (Treviso) mercoledì 9 alle ore 10.

Udine, 7 agosto 1944 XXII.

Dichiarazione di morte presunta

(prima pubblicazione)

Il Presidente del Tribunale di Pordenone con decreto 14 luglio 1944 ha ordinato pubblicarsi l'istanza di dichiarazione di morte presunta di DE CECCO PIETRO fu Gerardo, nato a Fanna (Udine), il 14 agosto 1866 ed ivi già residente, che emigrò in Germania fin dall'agosto 1913 non dando mai notizie di sè.

Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Pordenone entro sei mesi da questa pubblicazione.

Avv. Angelo Sartori

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI
L. 1.50 la parola, minimo L. 15

PER COMPRE vendite case, terreni, cessioni aziende industriali, commerciali, esercizi ecc. rivolgersi Ufficio d'Affari Fontanini, Manin 9. Tel. 13.60.

SMARRIMENTI
L. 1 la parola minimo L. 10

OROLOGIO polso quadrante cinturino neri, dimenticato momentaneamente domenica pomeriggio Parco Dopolavoro Pischiutta Rotonda. Trattasi caro ricordo. Mancia competente riportandolo Dopolavoro stesso.

SMARRITO libretto pensione invalidità vecchiaia tratto Marsala-Ferriere. Mancia riportandolo Pravisani. Marsala 57. 5687

COMMERCIALI
L. 1 la parola minimo L. 10

AUTOCARRO O.M. tipo 32 portata q.li 10 quattro ruote motrici gomme piene vendesi o cambiasi con altro camioncino portata q.li 15-20 ottimo stato. Indirizzare offerte Palermi, Gerusalemme 126, Gradisca

CAMERA matrimoniale massiccia rovere, mogano, specchi fonotavolo punta non ricambiabile vendesi. 5620 Pubblicità Popolo Friuli.

MACCHINA scrivere portatile, seminuova robusta, primaria marca tedesca, vendesi. Rivolgersi oggi ore 10-12 Randi, Ippolito Nievo 20.

PELLICCIA grigia agnello ed altri capi fini vendo occasione. Lippi, Missionari 1 a. 5689

PIANOFORTE verticale vendo, eventualmente noleggio. Via S. Giustina 4. 5667

RIMETTETE a nuovo le vostre carrozzelle e biciclette, rivolgetevi alla Rigeneratrice via Tricesimo 14, Udine. 5183

VENDESI armadio, comò e comodino Grazzano 27, Udine. 5647

VENDESI bicicletta nuova bambino 8 anni impermeabile donna fino con cappuccio. Marinoni 18. 5667

VENDESI radio 4 gamme d'onda. Suttil 13/2, Udine

VENDESI servizio cristallo bacarà sei persone e oggetti d'arte. 5676 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDONSI 200 sacchi juta seminuovi misure 70x1.10 circa, al maggior offerente Telefonare 18.86. 5662

VOLPE e pelliccia Asmara quasi nuova vendesi, 5523 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO
L. 0.50 la parola, minimo L. 5

SIGNORA seria capace cerca posto fiducia. Offerte 5672 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI LAVORO
L. 0.50 la parola, minimo L. 5

EX appuntato carabinieri offresi guardiano notturno, custode, usciere. Offerte 5683 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
L. 1 la parola, minimo L. 10

CERCASI fattorino 15-16 anni. Rivolgersi Odorico da Pordenone 4, Udine. 5685

FOTOGRAFO cerca subito operaio provetto. Scrivere: Foto De Rosa, Spilimbergo. 5650

AFFITTI
L. 1 la parola, minimo L. 10

AFFITTASI magazzino con annesso appartamento dietro stazione. Agenzia Boriani, via Piave 3.

AFFITTO una o due stanze muri vuoti fuori città. 5687 Pubblicità Popolo Friuli.

CEDESI appartamento con prelevamento mobilia. Scrivere 5670 Pubblicità Popolo Friuli.

MANCIA L. 2500 a chi mi procura urgentemente villetta od appartamento con giardinetto da quattro a sette vani, zone periferica nord città. Offerte 5680 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFRO paio scarponi nuovi civili chi indicherà abitazione 2 vani o più anche pianterreno, periferia, escluso paraggi stazione. Scrivere o recarsi Pasquale, via Bersaglio 37. 5674

MATRIMONIALI
L. 2 la parola, minimo L. 20

21ENNE illibata piacente, seria, sana, nullatenente sposerebbe 22-40enne anche provinciale, serio, affettuoso. Pregansi connotati. Scrivere 5684 Pubblicità Popolo Friuli.

VARI
L. 1 la parola, minimo L. 10

FOGLIE belladonna, malva, stramonio, ortica, noce, fiori arnica, millefoglie, acquistiamo. Deciani 15, Udine 5661

IN OGNI paese affidiamo a donne e ragazzi vantaggiose raccolte di piante medicinali. Scrivere o presentarsi il sabato «Apef». Deciani 15, Udine 5661

RADICI valeriana imperatoria, genziana, licopodio, poligala, belladonna, tallia, prezzemolo, radicchio, selvatico, bardana, dulcamara, acquistiamo. «Apef» Deciani 15, Udine. 5661

Annonaria

I grassi suini carnosi oggi primo turno settimanale

Oggi martedì ha inizio la settimanale distribuzione dei grassi suini carnosi prelevabili con il 1° buono dei grassi suini della carta annonaria di agosto valevole per il Comune di Gorizia, presso le seguenti macellerie: Badali Luigi, Bascher Edmondo, Boccadoro Riccardo, Hrobal Leopoldo, Cocoi Silvio, Lassi Carlo, Novoni Carlo, Novoni Giovanni, Ortali Giovanni, Sitar Angelo, Picciulin Carlo.

La razione rimane fissata in gr. 100 per persona.

La distribuzione delle uova

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi martedì 8 agosto sono in distribuzione le uova presso i soliti esercenti negozi, esclusivamente per la città di Gorizia:

Pecile, viale XX Settembre; Pertarin, viale XX Settembre; Pin Santina, piazza E. De Amicis; Rietti, via Duca d'Aosta.

Le uova che saranno vendute a L. 7 cadauno, verranno ritirate mediante consegna della cedola [illegible] delle carte annonarie per generi alimentari vari di IX emissione, rilasciate esclusivamente dal Comune di Gorizia.

L'odierna distribuzione di patate 4 Kg. a persona

La Sezione provinciale dell'alimentazione informa che a rettifica di quanto pubblicato domenica, con oggi martedì 8 agosto verranno posti in distribuzione le patate in ragione di 4 chilogrammi per persona, prelevabili col tagliando [illegible] della carta annonaria per generi vari, fermo restando il prezzo già comunicato.

Il saggio di cultura delle associazioni cattoliche di G. F.

Alla presenza del Principe Arcivescovo mons. Margotti, ha avuto luogo nella sala [illegible] l'annunciato saggio di cultura religiosa per le aspiranti e le effettive delle associazioni cattoliche di Gioventù femminile.

Il saggio si è aperto con l'inno sociale e con un discorso dell'assistente ecclesiastico [illegible]. I cori della chiesetta dell'Immacolata e della parrocchia di S. Ignazio hanno eseguito [illegible] l'Ave Maria e la corale dell'associazione e quella del Sacro Cuore hanno eseguito [illegible]. Le esecuzioni [illegible] sono state vivamente applaudite.

Il Principe Arcivescovo ha preso la parola esortando le giovani alla vita cristiana esemplare, alla missione cristiana dell'esistenza ed ha consegnato alle più meritevoli i premi assegnati.

L'infortunio di un pedone

Nel mentre in fretta percorreva una via del centro, Emilio Saule, di anni 38, domiciliato in via Diaz 12, è scivolato a terra battendo il piede destro contro il marciapiede. Trasportato, da un'autoambulanza all'ospedale civile di via Brigata Pavia, è stato dichiarato guaribile in due settimane.

E' stato rinvenuto un portamonete

[illegible] presso la Polizia un portamonete con [illegible] di denaro. Il [illegible] potrà [illegible] alla Polizia per il ritiro.

Dalla provincia

Cronaca di Cormòns

Le massaie, la polenta ed il sale

Il recentissimo provvedimento prefettizio con cui viene disposta la distribuzione di farina da polenta in luogo del pane nei giorni di lunedì e venerdì di ogni settimana, [illegible]

L'esito dei corsi per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria

Diamo l'elenco dei promossi e licenziati dai corsi di addestramento [illegible]

Sezione meccanici: promossi alla 2ª classe: [illegible]

Sezione falegnami: promossi alla 2ª classe: [illegible]

[illegible] Aldo, Novelli Bruno, Perin Giovanni, Sgubin Livio.

Invito ai lavoratori dell'agricoltura

Tutti i salariati e braccianti dell'agricoltura della zona di Cormòns e di Gradisca d'Isonzo che [illegible]

Notiziario religioso

Oggi, martedì, alle ore 7,30 presso la chiesetta di S. Antonio verrà celebrata una santa Messa per conto delle Dame di Carità della San Vincenzo de' Paoli e per i poveri assistiti.

Giovedì 10 agosto festività di San Lorenzo, [illegible]

Nella chiesetta di Lonzano

Domenica scorsa è stata festeggiata nella suggestiva chiesetta di [illegible] la solennità di San Giacomo. [illegible]

La caduta di una vegliarda

Nell'attraversare l'abitato [illegible] la novantenne Teresa [illegible] fu Luigi da Cormòns [illegible]

L'infortunio di un agricoltore

L'agricoltore Valentino Fedele fu Luigi, di 70 anni, abitante a [illegible] di Rosazzo, mentre stava [illegible]

Con la mano nella sega circolare

Mentre stava lavorando presso la sega circolare [illegible] Giovanni, abitante in Mariano del Friuli via Dante 25, inavvertitamente restava impigliato nella macchina producendosi l'asportazione di tre dita della mano sinistra. Prontamente trasportato all'Ospedale civile di Cormòns vi veniva trattenuto con prognosi di quaranta giorni circa di guarigione.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 15 in poi «Il vagabondo» con Macario e Memo Benassi. Regia di Oreste Biancoli.

Nota sportiva

Sconfitta degli allievi cormonesi

La penultima prova per l'aggiudicazione della Coppa «Guido De Gregorio» disputatasi a Gradisca d'Isonzo domenica scorsa ha segnato la prima ed irreparabile sconfitta dei giovani calciatori cormonesi i quali sono stati battuti dall'Audax Boschetta di Gradisca per quattro reti a due.

Gli allievi concittadini che grazie alla superiorità tecnica e ad un superiore spirito combattivo erano riusciti a bilanciare sino a pochi minuti dalla fine dell'incontro le sorti della partita si sono visti tiranneggiati proprio nel momento meno opportuno da un arbitraggio che è stato la causa unica e diretta della loro sconfitta di fronte ad una squadra nettamente inferiore per stile e tecnica.

Con questa immeritata sconfitta la squadra concittadina viene così definitivamente eliminata dal torneo che aveva iniziato e proseguito con una serie di brillanti vittorie che avevano lasciato negli sportivi la più favorevole impressione tanto da essere designata come la sicura vincitrice.

Cronaca di Gradisca

Nuova sistemazione degli uffici comunali

L'autorità comunale sta provvedendo in questi giorni a una migliore ubicazione degli uffici comunali. In conseguenza del riordinamento di tutti i servizi anche i locali sono stati rimodernati e resi più dignitosi. Ogni singolo servizio ha un proprio sportello di comunicazione con il pubblico in modo da evitare l'invadenza degli uffici da parte del medesimo come in precedenza avveniva. Le autorità comunali fanno viva raccomandazione alla popolazione di evitare il malvezzo di entrare negli uffici e di rivolgersi invece agli sportelli per avere documenti o chiarimenti. Si ricorda ancora al pubblico che gli uffici sono aperti unicamente nelle ore antimeridiane dalle 8,30 alle 12 e che quindi è tassativamente vietato l'accesso ai medesimi nel pomeriggio.

Accalappiamento cani randagi

Si rende noto a tutti i proprietari di cani che nel nostro Comune è stato istituito il servizio di accalappiamento dei cani randagi per cui i proprietari che non desiderano perdere il proprio animale lo devono subito fornirlo di museruola o tenerlo al guinzaglio nella forma disposta dalla legge. I cani accalappiati potranno essere riscattati presso l'ufficio della polizia urbana entro 24 ore dalla data dell'accalappiamento corrispondendo le somme stabilite in proposito ed assolvendo immediatamente in via amministrativa la contravvenzione che sarà elevata al proprietario per aver lasciato il proprio cane circolare liberamente senza le prescrizioni di legge.

Cronaca sportiva

Coppa «Guido de Gregorio» Due squadre gradiscane nella finalissima

Sul campo sportivo «Coassini» sono state disputate domenica le finali di calcio «a sette» per la Coppa «Guido de Gregorio» messa in palio dal Centro diocesano di A. C. Ecco i risultati dei due incontri terminati con la vittoria di entrambe le squadre gradiscane:

Folgore S. M. - Ruda A 7-6; Audax Boschetta-Cormòns 4-2.

Il primo incontro, disputato in mattinata, è terminato dopo una drammatica contesa per sette reti a sei in favore della «Folgore S. M.». I gradiscani vivevano sui tre a zero già dopo pochi minuti dall'inizio, quando gli ospiti con una ripresa meravigliosa riuscivano non solo a pareggiare ma a superare di ben due reti i locali. Incitati dal proprio pubblico, questi partivano alla riscossa e segnavano altre due reti, ottenendo così il pareggio. Il Ruda però partiva ancora una volta all'attacco e distanziava nuovamente i locali di una rete. Subito dopo nuovo pareggio della «Folgore» che a pochi secondi dalla fine segnava il goal della sudata ma meritata e regolare vittoria con un tiro spettacoloso dell'intraprendente Brancolini.

Arbitro: Salvini.

Folgore S. M.: Lalli, Movia, Marizza, Brancolini, Grattoni II, Bressan e Grattoni I.

La seconda finale giuocata nel pomeriggio ha visto la più che meritata vittoria dell'Audax Boschetta per 4 reti a 2. A prescindere dagli ultimi minuti di giuoco, è stata una partita abbastanza calma nel corso della quale è emersa la netta superiorità dei locali più completi e più a posto nelle diverse linee. Dei Cormòns sono piaciuti soprattutto la minuscola ala sinistra che ha segnato una rete, la seconda, con un tiro sorprendente e meraviglioso, ed il portiere. I primi a segnare sono gli ospiti invitati però poco dopo dai locali che ottengono così il pareggio. Nella ripresa ancora i locali segnano due reti, mentre i cormonesi segnano alla loro volta la seconda ed ultima rete. A pochi minuti dalla fine Macoratti riesce, su respinta corta del portiere, a segnare la quarta rete consolidando così la meritata e regolare vittoria. Arbitro Furlan.

Ruda, Boschetta: Signorini, Valdemarin, Ranieri, Della Vedova, Motta, Mazzilli, e Macoratti.

La finalissima che sarà disputata in una delle prossime domeniche vedrà pertanto di fronte due squadre gradiscane: l'Audax Boschetta e la Folgore S. M.

Anniversario

Con immutato dolore la famiglia ROTTARO ed i PARENTI ricordano il triste anniversario dell'immatura scomparsa del loro indimenticabile

GIANFRANCO

Avvertono che mercoledì 9 corrente alle ore 8 avrà luogo una funzione di suffragio nella Chiesa del Redentore e ringraziano anticipatamente quanti vi parteciperanno.

Udine, 9 agosto 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BUTTO', il fidanzato GUIDO CONTI ringraziano commossi quanti vollero prendere parte al loro lutto e onorare la cara Estinta.

Santina Buttò

Muzzana del Turgn., 8 agosto 1944.

TRIGESIMO

Nel trigesimo dell'immatura morte di

Giovanni Biaghetti

volontario nel Battaglione Barbarigo X Flottiglia Mas, i FAMILIARI addoloratissimi onorano la Sua memoria facendo celebrare una Messa nel Santuario della Madonna delle Grazie.

Udine, 8 agosto 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MORETTON, ringrazia sentitamente quanti vollero onorare, con la loro presenza al mesto rito della fede o in altro modo, la memoria del loro indimenticabile congiunto

Giovanni Moretton

Azzano X, 8 agosto 1944.